

CORSO ESTIVO AIMC

24-26 agosto 2007

Arliano (Lucca)

SCUOLA, PERSONA E CULTURA: LE NUOVE INDICAZIONI

Sintesi degli interventi

Tra tradizione e cittadinanza: la cultura di oggi

Prof Pietro Ciardella *

Pietro Ciardella ha parlato del rapporto tra il Cristiano e la cultura ed ha sostenuto il principio che il Cristiano deve amare il mondo. Ha fatto riferimento ad un brano di Sant 'Agostino sul tempo presente . E' un segno di debolezza lamentarsi del presente elogiando il passato , viceversa dovremmo comprendere le difficoltà dell'oggi , nutrendo fiducia nel futuro. Su questo atteggiamento di speranza ci sono vari documenti , tra cui quelli di Giovanni Paolo II. La nostra epoca viene definita come età della Post-modernità; che significano i due termini? Indicano una realtà complessa per le enormi quantità di notizie e conoscenze spesso contraddittorie che ci sovrastano , allora c'è la necessità di integrare e sintetizzare tutte le informazioni.

“Post” : significa discontinuità con la tradizione . La cultura di oggi si definisce attraverso la discontinuità, su ciò che è avvenuto prima, anche in un passato vicinissimo . “Non siamo più quelli di prima” , quindi definiamo la nostra esistenza per negazione “non siamo”. Non abbiamo un'identità nel presente , ma in ciò che siamo stati nel passato. Siamo quelli che eravamo una volta , e diversi dal presente. Allo stesso tempo c'è la perdita di memoria. Discontinuità con il passato :l'uomo è proteso verso il futuro senza legarsi al passato, e quindi il passato e le esperienze perdono valore. Per questo quindi i figli non accettano gli insegnamenti dei padri. Oggi sono i figli che insegnano ai genitori (esempio l'uso delle tecnologie).

“Modernità” : significa perdita di senso, il termine è entrato in uso dal Jean-Francois Lyotard:La condizione postmoderna (1979)

Le tecnologie non sono solo puri e semplici strumenti, ma una sorta di “nuovo mondo”, che l'uomo del nostro tempo abita, spesso inconsapevolmente, e nel quale si muove lasciandosi incantare dalla dovizia delle risorse e dal fascino delle sirene, che attraverso i monitors giungono sulla sua scrivania, nel suo ambiente di lavoro fino a casa sua.

Un'esperienza unica, ricca di prospettive, ma non esente da rischi, nella quale si va disegnando una nuova immagine dell'umano e attraverso la quale l'uomo si pensa in modo diverso rispetto ad un passato che, per quanto cronologicamente recente, viene percepito come sempre più distante e

lontano, così che alcuni oggetti che lo hanno accompagnato e segnato (pensiamo alla macchina da scrivere o al ciclostile, o al proiettore di pellicole) sono ormai da ritenersi reperti museali, testimoni di una storia che non è certo destinata a ripetersi.

La fede ha acquistato un orizzonte di senso, le scienze hanno perso la sicurezza delle scoperte. Oggi non ci sono persone più incerte degli scienziati; nella scienza oggi non c'è più la certezza delle conclusioni. Gli scienziati possono avanzare solo delle opinioni, ma non affermazioni definitive in grado di rispecchiare l'unica verità, il che è in contrasto con le tradizionali concezioni della conoscenza. Nell'epoca attuale non c'è più un'agenzia che affermi che la tua vita ha un senso. Questo è uno dei caratteri della filosofia oggi.

Piero Ciardella ha ricordato il filosofo Savater che, pur vivendo questo clima di sfiducia, tuttavia sul piano pedagogico egli ripone fiducia nella capacità del dialogo [proporre senza imporre, accettare senza sentirsi umiliati, essere capaci di stipulare accordi e transazioni. (Savater)]

La nostra società, in particolare, rivela una profonda instabilità dei legami sociali sui quali, invece, per molti secoli aveva trovato fondamento e stabilità. Oggi ognuno si affida a valori modellati a proprio uso e consumo. Se da un lato ciò sembra avvalorare l'idea di una maggiore libertà a cui l'individuo finalmente accede, dall'altro questa medesima libertà non fa che rendere più precari i legami con i propri simili, come se fosse divenuto molto più complicato declinare la propria sfera di pensiero e di azione con quelle degli altri. È come se la libertà si mostrasse come libertà dall'altro, libertà dalla fatica di doversi confrontare con l'altro.

Il pluralismo è limite o opportunità?

Il postmoderno è un modo di guardare alla realtà che si apre alle differenze, a tutto ciò che non è più riconducibile ad un unico elemento legittimante.

Le diversità sono caratteri presenti e naturali del mondo di oggi. Persone di diversa cultura chiedono di essere riconosciuti nella loro diversità, e non solo, essi chiedono anche di esser messi in gioco nella costruzione della società. Non tutti siamo d'accordo, ci sono coloro che vedono nella contaminazione della cultura un rischio che porta la perdita della identità.

Marcello Pera sostiene che «L'IMMIGRAZIONE CI FA DIVENTARE METICCI» - «In Europa la popolazione diminuisce, si apre la porta all'immigrazione incontrollata e si diventa "meticci". Nasce allora la questione dell'identità

La postmodernità accoglie in sé la crisi del senso esistenziale dell'individuo, per cui l'individuo perde ogni riferimento forte che poteva determinarne con sicurezza l'identità. Sulla spinta della tecnologia, che rappresenta sempre di più la forza trainante della contemporaneità, l'uomo assiste ad uno sfaldamento e a un frammentarsi delle sue certezze, della sua identità, del suo tempo. Oggi

l'uomo si trova come denudato di fronte agli eventi, senza alcuna sicurezza di poter dare alle cose un senso stabile.

Il non credere più nella possibilità di dare un senso definitivo alla realtà, conduce l'uomo contemporaneo a una continua opera di ridefinizione di sé entro il tessuto sociale e culturale entro il quale vive e si muove, un tessuto che muta in continuazione.

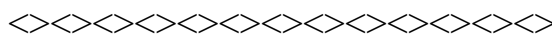
Il Relativismo :

Il relativismo ha una conseguenza dannosa , affermare che qualsiasi verità personale è valida, vuol dire il disinteresse per il confronto .

Oggi si crede fondamentale stabilire una relazione con gli altri , ma senza impegni .Per questo si parla di solitudine del soggetto .La fragilità dei legami affettivi,il pensiero debole e' una forma di reazioni al pensiero forte. Amore liquido : secondo Bauman si naviga alla superficie , senza mai approfondire i sentimenti.

La nostra è una “società liquida”, in perenne movimento e che dunque impone a ciascun individuo, in mancanza di soluzioni precostituite e stabili, la capacità di non rinunciare ad assumere decisioni che debbono includere il peso della propria responsabilità personale.

Aspetti positivi della postmodernità : una nuova disponibilità e un' accresciuta tolleranza verso la diversità culturale ed etnica, l'accresciuta disponibilità di informazioni, le nuove possibilità di scambio culturale e comunicazione tra gli individui attraverso le tecnologie .Tutti questi aspetti conducono ad accrescere, secondo i "sostenitori" della postmodernità, l'attenzione degli uomini verso il rispetto dei diritti inalienabili degli esseri umani. Per molta parte del pensiero postmoderno, dunque, l'aspetto essenziale di questa categoria storica, ovvero la capitolazione dei sensi unitari del mondo a favore della molteplicità dei significati e delle forme storiche, sociali e culturali, porta ad una rivalutazione della diversità che conduce al rispetto delle differenze che distinguono tra loro gli uomini e le tradizioni.



La persona nella dimensione educativa

Prof. Riccardo Grassi *

Il prof Grassi ha affrontato questo tema: recuperare il fatto culturale nel fatto religioso, cioè considerare l'Antropologia cristiana come fatto culturale. Ha fatto riferimento a Giovanni Bosco, Don Milani, Montessori, alla pedagogia francese.

Alcuni aspetti etici, e morali possono essere abbracciati da tutti. Antropologia cristiana basata su alcuni principi :

- quello che ogni vita e' degna di essere vissuta ,

- tutti possono essere educati,

- tutti possono crescere e cambiare vita ,

- la relazione con gli altri è costitutiva dell'essere umano,

- credere che tutti siamo figli di Dio e degni di rispetto

- ritenere che non sia un'utopia credere nel futuro e nella fatica che facciamo

Riccardo Grassi ha poi indicato alcuni criteri che dovremmo tenere presente nell'educazione

-Dobbiamo avere una gerarchia dei valori : dignità umana, responsabilità, solidarietà, giustizia

-E' importante educare il ragazzo al senso del limite(malattia, età, morte,,)

-Dobbiamo aiutare il ragazzo a preparare l'essenziale, cioè abituarlo a discriminare le cose ;quelle importanti da quelle non importanti, non e' tutto necessario e utile

-Infine educare al ben comune Su questo tema è stato letto l'articolo tratto Dal "Buongiorno" 1a pagina del quotidiano "La Stampa" di Massimo Gramellini

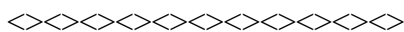
LA BOTTIGLIA DI NESSUNO.-

Una spiaggia libera, una delle poche rimaste sulla costa più privatizzata d'Europa. Conficcata

nella sabbia, una bottiglia di plastica vuota. Infine una coppia di adulti abbastanza evoluti: hanno libri e giornali sotto il braccio, lui chiede a lei chi è questo Corona, ricevendo risposte evasive. Piantano l'ombrellone a meno di un metro dalla bottiglia. Prendono il sole ascoltando civilmente la musica nelle cuffie, parlano fra loro con una certa indignazione di ecologia e costi della politica, mangiano la frutta avendo cura di mettere le bucce in un sacchetto e il sacchetto dentro il cestino dei rifiuti.

La bottiglia derelitta no. Ci inciampano persino, tanto è vicina, ma non la toccano. E quando la sera lasciano la spiaggia, la bottiglia rimane là. Monumento imperituro all'idea che del bene comune hanno molti italiani, per i quali ciò che è pubblico non è di tutti, ma di nessuno: quindi dello Stato, un'entità esterna a cui non sentono di appartenere, se non come finanziatori forzati attraverso le tasse. Da noi il proverbio scandinavo «Pulisci davanti alla porta di casa tua e tutta la città sarà pulita» non avrebbe possibilità di attecchire, perché la porta di casa siamo pronti a lucidarla pure con la lingua, ma qualsiasi cosa le stia davanti esula dalla sfera delle nostre attenzioni. E quando qualcuno ce lo fa notare, rispondiamo con la più arcitaliana delle frasi: «Non è di mia competenza». P.S. La bottiglia di nessuno l'ho poi gettata io nel cestino, ma quante dovrò ancora gettarne prima di pareggiare le volte in cui non l'ho fatto.

Alla conclusione della relazione ha ricordato che l' [Unione Europea ha scelto il 2008 come Anno del Dialogo Interculturale e ha segnalato la CARTA DEI VALORI](#) ,della CITTADINANZA e dell'INTEGRAZIONE



La scuola e le Nuove Indicazioni nazionali

Prof Italo Fiorin

L'intervento del prof. Fiorin ha affrontato i seguenti temi

A chi sono rivolte le Indicazioni. I destinatari del documento ministeriale sono gli insegnanti, i dirigenti e le famiglie. Docenti e dirigenti determinano le scelte culturali della scuola che vengono realizzate anche con il contributo delle famiglie al fine di formare persone responsabili e cittadini impegnati a trovare nuove forme di convivenza democratica in una società multiculturale. La società, da parte sua, richiede che gli studenti siano preparati ad assumere un ruolo di cittadinanza attiva e responsabile, che siano in grado di affrontare problemi complessi e che siano disposti ad apprendere per tutta la vita.

Le Indicazioni dunque si possono considerare un documento aperto in quanto saranno i docenti ad elaborare un curriculum "personalizzato", cioè che integri le esigenze nazionali con quelle locali degli studenti.

Tuttavia le Indicazioni devono essere una traccia utile per chi lavora all'interno della scuola e nello stesso tempo dovrebbero suscitare un ampio dibattito nella società.

L'esperienza ha dimostrato che le grandi riforme occupano tanto tempo per essere realizzate e quando si arriva al completamento, sono già vecchie. Allora sono state proposte linee guida leggere e al posto della grande riforma, è stata scelta la linea dell'innovazione. Senza dare una netta discontinuità con il passato si cerca di attivare un processo di innovazione basato sulla ricerca. Realtà del cambiamento significa vivere serenamente in un'area flessibile.

Il Ministero ha il compito di indicare gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni, pertanto deve limitarsi a poche essenziali richieste così da consentire il pieno realizzarsi dell'autonomia scolastica. È evidente che se non c'è un'attenzione all'essenzialità, si finisce per imporre alle scuole un tale carico che non resta loro alcun spazio di autonomia progettuale e didattica.

Le Indicazioni non sono programmi, in virtù dell'autonomia 1997: autonomia progettuale, didattica. Questa autonomia di realizza nel piano offerta formativa che diventa lo strumento fondamentale della scuola; in esso si colloca il curriculum, cioè la progettazione dei docenti.

Finalità del curriculum è quello di mettere al centro del progetto educativo la formazione della persona, assicurando a tutti il maggior successo formativo attraverso le capacità, le inclinazioni, e le sensibilità di ognuno

Il curricolo è lo strumento della scuola-comunità educante che progetta i percorsi con una struttura unitaria dai 3 ai 14 anni. Il curricolo viene elaborato dalla comunità professionale, e quindi è frutto di riflessione, confronto, discussione, negoziazione e diventa il documento socialmente condiviso che fa da sfondo alle singole progettazioni. Anche l'attenzione alla persona e alla sua centralità, pur presente nelle precedenti Indicazioni, rimanda a una diversa visione. Se privato della dimensione comunitaria, il riferimento alla persona finisce per essere inevitabilmente inteso secondo connotazioni individualistiche. Al contrario, se collocato nello sfondo di una scuola intesa come comunità, emergono valori quali la cooperazione, collaborazione, autonomia, responsabilità... per questi motivi viene valorizzato il gruppo classe come fulcro delle relazioni. Per quanto riguarda i riferimenti metodologici e organizzativi ci sono delle novità. Se le Indicazioni Moratti prescrivevano minutamente forme di organizzazione (esempio il tutor), modelli progettuali e strumenti di lavoro (esempio il portfolio..), ora le nuove indicazioni si pongono sul piano dei criteri. C'è un preciso orientamento in direzione di una scuola che sviluppi competenze, favorisca l'esplorazione e la sperimentazione, aiuti gli alunni a misurarsi con problemi e ad acquisire strategie, valorizzi le diversità, promuova la cooperazione, stimoli la riflessività, documenti i percorsi. Il Prof Fiorin chiarisce che le nuove Indicazioni non vietano il Portfolio o il tutor: lasciano la scelta alla scuola..

Le modalità attraverso le quali promuovere lo sviluppo delle competenze rientrano nella autonomia delle scuole e dei docenti, soprattutto per quanto riguarda le scelte di ordine didattico e organizzativo. Spetta, infatti, alla comunità professionale stabilire la concreta organizzazione degli ambiti di insegnamento, individuando le soluzioni che, nello specifico contesto della situazione in cui si opera, delle risorse disponibili e del progetto pedagogico elaborato appaiano le più efficaci, salvaguardando in ogni caso il principio della collegialità e corresponsabilità del gruppo docente. Funzioni quali quelle della progettazione, organizzazione, gestione delle attività didattiche, valutazione, orientamento, rapporti con i genitori, sono di pertinenza di tutti i docenti che operano collegialmente all'interno della comunità professionale e del gruppo docente, in un quadro di pari responsabilità tra i docenti contitolari. L'organizzazione dell'orario scolastico e della suddivisione dei relativi compiti didattici va ricondotta ad una coerenza ed unitarietà progettuale, evitando la frammentazione in una miriade di attività di scarso significato culturale. In ogni caso l'attribuzione del monte ore per le diverse attività didattiche, l'articolazione dei tempi dedicati ai laboratori o ad altre attività progettate, i tipi e i modi delle corresponsabilità previste in relazione alla conduzione delle attività didattiche di aula e di laboratorio, tutto questo attiene all'autonomia progettuale della scuola e trova i suoi criteri esplicitati nel Piano dell'Offerta Formativa. Le

famiglie vengono riconosciute come importanti partner nell'educazione e delle risorse per la comunità scolastica.

Come l'alunno trova significato nella comunità scolastica, così il lavoro dei docenti si concretizza nelle pratiche progettuali e nelle scelte collegiali. Per concludere sia l'attività dell'alunno, sia il lavoro dell'insegnante si realizzano in un rapporto relazionale.

Un elemento determinante del nuovo curriculum sono i traguardi finali e il superamento della frammentazione delle discipline. Una unica introduzione fa da sfondo pedagogico ai tre ordini di scuola, si privilegia la logica dei raggruppamenti (campi di esperienza e aree disciplinari), si definiscono i traguardi da prendere come punti di riferimento per lo sviluppo delle competenze. Le discipline non vengono intese come territori chiusi. Alla logica dei confini che delimitano, si preferisce quella dei sentieri che uniscono, che collegano. A questa esigenza risponde la scelta di presentare le discipline all'interno di tre grandi aree, così che meglio si possano valorizzare le interconnessioni interne all'area e tra le diverse aree.

Infine va segnalato la semplicità del linguaggio in cui è stato realizzato il documento, al fine di essere compreso e discusso senza incertezze di significato.

La parte delle discipline è stata molto curata da esperti sia dal punto di vista disciplinare che metodologico.

Ora la parola alle scuole da cui dovrebbe partire una auto riforma che dovrebbe essere realizzata nei prossimi due anni.

Pista di riflessione per lavoro di gruppo sui documenti introduttivi alle Nuove Indicazioni

Modalità di lavoro: individuati alcuni concetti-chiave dei documenti introduttivi alle nuove indicazioni si riflette sulle pratiche professionali presenti nelle scuola che dovrebbero essere inseriti nei curricoli di scuola e si annotano gli assunti teorici di riferimento (es: competenza , valutazione delle competenze, valutazione autentica, comunità di apprendimento. Lavoro di gruppo , apprendimento cooperativo).

Concetti chiave Primo documento “Cultura, scuola, persona”	Concetti chiave Secondo documento “il curricolo nella scuola dell’autonomia”	Pratiche professional i in essere nella scuola	Assunti teorici, legittimazioni , prassi professionali
NUOVO SCENARIO -la scuola una delle tante esperienze di formazione -visione globale -superamento della frammentazione dei vissuti -nuovi analfabetismi -orientamento nell’incertezza degli scenari sociali -sfida della diversità	AUTONOMIA INDICAZIONI (non più programmi) CURRICOLO CONTESTO SOCIALE		
CENTRALITA’ DELLA PERSONA -originalità dei percorsi formativi -fulcro di relazioni (gruppo classe) -visione integrale colta in tutte le sue dimensioni -storicamente collocata e orientata -competenza come possesto di chiavi per apprendere ad apprendere	CENTRALITA’ APPRENDIMENTO UNITARIETA’ DEI PERCORSI UNITARIETA’ DEL SAPERE COMUNITA’ DI APPRENDIMENTO AUTONOMIA DELLA PERSONA COMPETENZA ORIENTAMENTO		

Concetti chiave Primo documento “Cultura, scuola, persona”	Concetti chiave Secondo documento “il curricolo nella scuola dell’ autonomia”	Pratiche professionali in essere nella scuola	Assunti teorici, legittimazioni, prassi professionali
<p>CITTADINANZA</p> <ul style="list-style-type: none"> -una formazione per tutto l’arco della vita -collaborazioni con attori esterni -scuola come comunità educante attenta ai linguaggi affettivi e relazionali -possesso di competenze e pensiero flessibile -visione dell’uomo planetario ed ei problemi globali -partecipazione consapevole per una cittadinanza unitaria e plurale 	<p>COMUNITÀ DI DIALOGO , DI DIVERSITÀ, DI PERSONE, DI PRATICHE E DI APPRENDIMENTO</p> <p>COMPETENZE COGNITIVE E RELAZIONALI</p> <p>ORIENTAMENTO</p>		
<p>NUOVO UMANESIMO</p> <ul style="list-style-type: none"> -alleanza tra discipline -grandi oggetti della conoscenza in prospettiva complessa -condizione umana con i suoi problemi (uomo planetario) Relatività della conoscenza attraverso la valutazione dei limiti e delle possibilità Incontri tra culture 	<p>UNITARIETÀ DEL SAPERE</p> <p>UNITARIETÀ DELL’ APRENDIMENTO</p> <p>AMBITO/AREA</p>		

.....
Relatori

PIERO CIARDELLA

Direttore Ufficio Cultura Diocesi Lucca

ITALO FIORIN

Docente di didattica generale e pedagogia speciale Università LUMSA Roma, Coordinatore

Commissione Nuove Indicazioni nazionali

RICCARDO GRASSI

Direttore di Insegnare religione Elledici